

L'intervento

LA SANITÀ SENZA PROGETTI

DI **FRANCO MELONI**

Mumble, mumble, come direbbe zio Pape-rone passeggiando nervosamente, allora il problema delle liste d'attesa è risolto? La Presidente Todde ci ha comunicato che è tutta colpa dei cittadini che non cancellano in tempo le prenotazioni o che non si presentano nel giorno stabilito: quindi se la situazione è peggiorata non è colpa della Giunta ma dei cittadini maleducati. Mi sorge una domanda, ma prima, quando le liste d'attesa non c'erano, i cittadini si presentavano sempre puntuali? O "bucavano" gli appuntamenti anche allora ma il sistema

funzionava comunque in maniera dignitosa? Invece di propinarci luoghi comuni la Presidente potrebbe spiegarci se e come la sua Giunta ha preso atto dei miglioramenti che la Fondazione **Gimbe** ha riscontrato in Sardegna nel 2023. La Fondazione ha pubblicato nei giorni scorsi un'analisi accurata dei dati rilasciati dal Ministero della Salute sull'erogazione dei cosiddetti LEA, cioè i livelli essenziali di assistenza. Cosa sono i LEA? Sono il complesso delle prestazioni minime che ogni Regione dovrebbe garantire ai suoi cittadini in manie-

ra gratuita, fatto salvo il pagamento di una eventuale compartecipazione previsto dalla legge (ticket). Una sorta di pagella compilata tenendo conto di un numero notevole di indicatori suddivisi in tre macro aree principali, prevenzione, assistenza territoriale e assistenza ospedaliera. (...)

● SEGUE A PAGINA 39

SEGUE DALLA PRIMA

La Sanità sarda senza progetti

(...) **P**er ottenere la "promozione", cioè la qualifica di Regione adempiente, bisogna ottenere almeno 60 punti in tutte e tre le aree, vale a dire garantire ai cittadini prestazioni adeguate sia negli ospedali che nei territori. Naturalmente, ottenere 60 punti non significa la perfezione, significa però che la Regione riesce a garantire un livello accettabile di garanzie sanitarie per i residenti. Cosa dicono i dati della Fondazione **Gimbe**? Dicono che la Sardegna nel 2023 ha fatto un balzo di 26 punti complessivi, raggiungendo la sufficienza in tutte e tre le aree, così marcando un netto miglioramento rispetto all'anno precedente. Questo non vuol dire che la Sardegna gode di standard sanitari invidiabili, meglio non illudersi, ho ben presente i problemi, ma in un mondo di ciechi un orbo è un re, come si suol dire. E la nostra Regione è una delle 13

su 21 che si guadagna la promozione, una delle poche al sud, grazie a un sensibile progresso sull'anno precedente. In poche parole viene certificato che i direttori generali nominati dal centrodestra nel gennaio del 2022 hanno lavorato bene e ottenuto risultati talmente buoni da far salire la Sardegna tra le Regioni promosse dal Ministero. Ribadisco, nulla di napoleonico, i



Peso:1-10%,39-22%

problemi c'erano e ci sono, ma comunque un segno che le cose erano indirizzate nella giusta direzione, una speranza per il domani. E come ha reagito il centrosinistra a trazione sanitaria grillina per consolidare questi primi risultati, per dargli continuità, per creare visioni di un futuro finalmente adeguato alle necessità? Con furibondi litigi, con una riforma pasticciata che -presumibilmente- sarà annullata dalla Corte Costituzionale, e sostituendo i direttori che, dati Gimbe alla mano, erano stati gli autori di questi progressi.

Per giunta non hanno avuto neppure la forza politica di nominare nuovi direttori generali, si sono limitati a commissari per sei mesi, nella maggior parte dei casi dei volenterosi aspiranti manager pronti ad accettare un mandato ridotto pur di sedersi sulle agogna-

te poltrone.

È così difficile capire che un dirigente, anche un grande dirigente, con un orizzonte temporale così limitato non può esplicitare la sua azione, non può mettere in campo la sua capacità progettuale, non ha credibilità all'interno dell'organizzazione?

Sull'Unione di qualche giorno fa c'era una illuminante intervista del capogruppo Pd in Consiglio che dice, papale papale, che in sanità "i lavori non sono ancora iniziati", linguaggio politichese per dire che la situazione è un disastro. E -sottinteso- che vi metteranno riparo loro non appena la Presidente gli farà nominare qualche direttore generale. Poi conferma che il Pd è stato escluso dalla gestione della sanità a causa di non meglio specificate differenze sul progetto.

Quale progetto? Potrebbero essere così cortesi, Presidente, Assessore e Capogruppo Pd da dividerlo con i sardi?

FRANCO MELONI



Peso:1-10%,39-22%